



Mendrisio, 21 maggio 2026

Interrogazione

Basta accanimento sugli automobilisti: stop ai radar "bancomat" a Mendrisio!

Il tema della sicurezza stradale è da sempre al centro del dibattito pubblico e dell'azione politica. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito a una proliferazione di postazioni radar, sia fisse che mobili, sul territorio cantonale e nei singoli comuni. Questa tendenza, se da un lato viene giustificata con la prevenzione degli incidenti, dall'altro solleva forti perplessità nella cittadinanza, che spesso percepisce tali interventi non come strumenti di tutela, bensì come un espediente per "fare cassetta" e rimpinguare le finanze comunali.

Anche a Mendrisio la presenza di controlli della velocità è avvertita come asfissiante in determinati tratti viari, dove i limiti – talvolta ridotti in modo generalizzato (come l'estensione delle zone 30 anche su arterie di scorrimento) – non sembrano giustificati da un reale ed effettivo pericolo di incidenti, ma appaiono piuttosto come misure ideologiche penalizzanti per gli automobilisti.

La Lega dei Ticinesi si è sempre opposta alla criminalizzazione di chi si sposta in automobile per lavoro o necessità. Riteniamo che la sicurezza si garantisca con una migliore configurazione delle strade, con la sensibilizzazione e con controlli mirati nei pressi di obiettivi sensibili (scuole, case anziani, ospedali), e non piazzando radar nascosti in punti strategici al solo scopo di staccare contravvenzioni.

Alla luce di queste considerazioni, e prendendo spunto dalle discussioni e dalle iniziative analoghe sorte in altri Comuni ticinesi per una riduzione e una razionalizzazione dei radar, chiediamo al lodevole Municipio quanto segue:

- A quanto ammonta il bilancio complessivo, in termini di multe e franchi incassati dal Comune, per i controlli della velocità effettuati a Mendrisio negli ultimi tre anni? Quanti sono, ad oggi, i dispositivi (fissi, mobili e semi-movibili) a disposizione della Polizia comunale?

- Quali sono le reali motivazioni tecniche dietro la scelta dei punti di controllo? In particolare, quante ore di pattugliamento ed appostamento vengono dedicate alle zone sensibili (come scuole, asili e case anziani) rispetto a quelle lungo le strade principali di scorrimento e di transito?
- Il Municipio è consapevole del forte senso di frustrazione dei cittadini di fronte a quello che viene percepito come un accanimento burocratico ed economico verso chi usa l'auto per lavoro o necessità quotidiana? Non ritiene sia giunto il momento di allinearsi alle crescenti richieste di "disarmo" dei radar per ridare credibilità alle istituzioni?
- Esiste l'intenzione politica, da parte del Municipio, di rivedere al ribasso la pianificazione dei controlli radar sul territorio di Mendrisio, eliminando le postazioni superflue e concentrandole unicamente dove il pericolo di incidenti è oggettivo e comprovato?

In fede.

Massimiliano Robbiani (primo firmatario)

Simona Rossini, Samuele Caimi, Nadir Sutter, Lorenzo Rusconi